

CORRIERE VENETO

Da Casale di Scodosia

12 ottobre.

Un fatto di non lieve importanza si svolse in Casale di Scodosia, ed io sovr'esso richiamo l'attenzione degli uomini assennati, affinché pronuncino il loro giudizio.

In Casale di Scodosia c'è una famiglia che seppe attirarsi con la sua bontà, veramente singolare, tutta la simpatia della popolazione. Ogni anno nel tempo del Carnevale, dà un privato e serale divertimento alle persone civili del paese: è convegno accompagnato dalla gioia più sincera; una nobile e generosa manifestazione d'amicizia.

Se non che alcuni facendo seguire alle minacce i fatti una volta ne atterrava il portone e, gettato lo scampiglio nella famiglia e negli invitati, si scioglieva, contenta della propria opera.

La Pretura di Montagnana condannò i perturbatori a un mese di carcere e al pagamento delle spese processuali. Il Tribunale di Este, per contro, annullò interamente la condanna della Pretura e li prosciuse.

Ciò nel paese fece pessima impressione, in quanto che parve colla sentenza d'Este che venisse manomesso il principio sacrosanto della inviolabilità del domicilio.

Povero Casale! In questo paese si agitano fieri i partiti; gli errori si moltiplicano a meraviglia, e l'insania e la malattia sono medicate col tossicò che largamente dispensa la fazione moderata!

Mira. — Il dott. A. Angelini, notaio a Portogruaro, fu ora traslocato a Mira.

Mogliano. — Dai vari spettacoli a scopo di beneficenza, dati negli scorsi giorni a Mogliano, quella Congregazione di Carità ne ricavò un utile netto di circa 1.4000. È una bella sommetta e facciamo le nostre congratulazioni ai promotori degli spettacoli suaccennati.

Monselice. — Bellina davvero! Un corrispondente del *Secolo* scrisse che Lunardi era il vero cognome del prode colonnello Zanellato, alla cui salma si resero testé così splendide onoranze. Verificata l'asserzione, risultò infatti che i registri dello Stato Civile segnano Giacomo Lunardi detto Zanellato, nato in Arquà il 16 aprile 1786.

Rovigo. — Quella Deputazione provinciale, vista la risoluzione del Consiglio che deliberò di abolire con l'anno scolastico 1879-80 la Scuola Secondaria Femminile, e considerando che, se nel Polesine abbondano le Scuole Maschili, difettano assai quelle Superiori Femminili e che una di queste Scuole in Rovigo, se bene organizzata e con annesso Convitto, colmrebbe una vera lacuna, — ha stabilito di aprire in questo senso trattative col Comune di Rovigo, affermando essere pronta la Provincia a stanziare in sussidio assai lauto assegno.

Treviso. — È incominciata la fiera, che è uno dei soliti grandi passeggi d'autunno pei trevisani. Buon divertimento!

CRONACA

Padova 14 Ottobre

Giurati. — Oggi, 14 corrente, in udienza pubblica di questo tribunale alle ore 10 ant. ant. avrà luogo l'estrazione dei giurati per il servizio a questa Corte di Assise nella sezione I del trimestre IV a. c. che incomincierà il 10 novembre p. v.

Per i danneggiati degli incendi di Terranegra. — La Giunta municipale nel mentre già prese qualche provvedimento per sopravvivere ai più urgenti bisogni delle famiglie danneggiate dal triplice incendio di Terranegra, invita anche i cittadini a venire in loro soccorso col proprio obolo, mostrando anche in questa occasione quello spirito di carità dimostrato in tante altre. Fra i suoi membri la Giunta stessa iniziò

la seguente sottoscrizione, che diede il seguente risultato che pubblichiamo come ci venne gentilmente trasmesso.

Piccoli Franc. Sindaco	L. 5.
Riello dott. Giov.	» 4.
Scapin dott. Ant.	» 5.
Suppi Aristide	» 4.
Bellini Teobaldo	» 2.
Romanin Andriotti Al.	» 5.
Colle Avv. Att.	» 5.

rimenti negli oggetti che vengono trasportati nelle ferrovie; i liquidi vengono in ispecialità ad arrivare di minuti assai di volume.

Occorre quindi che le autorità, ed in ispecialità l'amministrazione ferroviaria, se ne interessino alquanto.

Un buon esempio ci viene in proposito presentato dalle autorità austriache.

Un certo Walter, di Boemia, conduttore della Südbahn fu condannato a sei anni di carcere.

Da lungo tempo i viaggiatori sulla linea del Brennero si lamentavano della mancanza di vari oggetti; finché nel 25 novembre 1878 fu requisita l'abitazione del Walter dove si trovò un ammasso di effetti da viaggio, monete ed altri mobili di provenienza sospetta; nel giorno successivo gli furono trovati cavatini, lime, grimaldelli, e tanti altri oggetti utili ai furti.

Le sue contraddizioni negli interrogatori non valsero a salvarlo; egli fu condannato.

Quelche consimile reato diede anche qui in Padova motivo ad un processo e a condanna.

Tutto ciò mi offre motivo per raccomandare una sorveglianza attiva, perché non solo non si abbiano a deplofare furti maggiori, ma evitando perché si evitino i piccoli inconvenienti, che producono smarimenti insignificanti pel valore ma che mai non si avrebbero a lamentare.

Cattolici, esultate! — Un buon esempio non può non trovare imitatori e adulatori esagerati.

Una perla di giornale annunciò che i suoi convincimenti (?) erano appagati nel fatto che alcuni gioiellieri e orivai di Padova avevano deciso di tenere chiuse le botteghe nelle domeniche. La parola di questa perla di giornale Padovano non poteva non trovare approvazione fra i confratelli che trasformano il moderatismo del liberale Cavour in un lurido clericalismo; la Provincia di Treviso fa omaggio a questo rispetto assoluto del riposo domenicale, e invita Treviso ad imitare l'esempio di Padova.

Incidentalmente ho toccato anche io nella Cronaca la questione sul modo con cui si trattano così delicate mansioni, appunto in modo che chi doveva intendere, intendesse.

E confessò che su certi punti ho avuto direttamente gentilissime spiegazioni che mi hanno assai tranquillato.

Ciò però non è tutto, e anche per continuare a tenere nota dei fatti, riguardanti una delle piaghe della società, devo notare come anche qui a Padova siasi tempo addietro avverato qualche caso che ha molta analogia con quello di Venezia.

Il *Rinnovamento* chiede nientemeno che la punizione del delegato straordinario. Noi più tranquilli e fiduciosi per le spiegazioni su tale argomento avute, non possiamo istessamente fare a meno di ripetere le parole oneste e severe che scattano a questo proposito dal cuore del nostro confratello veneziano, tanto più che questa non è una questione locale, ma generale:

«È permesso in Italia ad un individuo qualunque senza mandato arrestare per la via la gente incensurata, e per di più una povera ragazza che non sa e non può difendersi? Come si riconosce questo diritto in una guardia travestita? A questo modo nessuno sarà più sicuro di andare per le vie.

E l'infamia e la vergogna di una povera fanciulla forse insciente d'ogni cosa al mondo, d'essere accompagnata alla Questura, di sentirsi imputata di malattie oscene, di doversi dibattere con uomini per salvare il pudore, di esser anzi costretta alla fine colla violenza di far sacrificio di esso e poi le ansie di due giorni passati nel Sifilicomio, e la nuova visita, ed infine una nuova traduzione alla Questura per riacquistare la libertà.....

Oh, tuttociò è infame, è barbaro, è orribile! In questa maniera l'Ufficio Sanitario non arresta né rimedia la prostituzione, ma ne fa anzi stolta propaganda, concorrendo a corrompere e contaminare le fanciulle oneste! »

I furti nelle ferrovie. — Quanti viaggiano desiderano naturalmente che gli oggetti che portano seco non abbiano a venire rovinati nelle ferrovie. Invece si hanno pur troppo a deplorare di continuo smar-

rimenti negli oggetti che vengono trasportati nelle ferrovie; i liquidi vengono in ispecialità ad arrivare di minuti assai di volume.

Essi, muniti di poderosi bastoni, cominciarono ad insolentire contro i cittadini. Ne percossero due in via Gigantessa e quindi altri in altri siti.

Così schiamazzando ed insolentendo continuaron le loro prodezze fino alle ore 2 ant.

Essi però non potevano non cadere nelle mani della giustizia; tre furono ormai arrestati, né gli altri sfuggirono di certo.

Una punizione esemplare sarebbe necessaria per questi schiamazzatori notturni, specialmente allor quando giungono a provocazioni.

Nuovo tentativo di furto. —

Certa gente l'ha presa sul serio col dottor Marzari. Narrai il tentativo di furto seguito sera addietro, siccome susseguito dal ferimento della serva.

Il tentativo di penetrare in quella casa si rinnovò ieri sera. Fortunatamente la padrona, la serva e un figlio sentirono il rumore; accorsero nella strada e chiamarono aiuto.

In ciò fu sbagliato: dovevansi chiamare gente alla chetichella, che forse i ladri sarebbero rimasti in trappoli.

Invece le guardie municipali accorse non poterono che constatare la fuga seguita dai malintenzionati; i quali, se la prima volta valicando un muro vicino, avevano lasciato traccia delle loro orme colla distruzione dei pomodori, rovesciarono invece in questa una decina di vasi di fiori.

Fu trovata inoltre staccata dal pozzo la corda.

Spero che l'autorità di pubblica sicurezza riesca ad impedire un terzo tentativo.

Una frattura. — Tra padroni e serva era nata qualche discrepanza; voleva questa abbandonare per conseguenza il servizio e i padroni non la volevano a nessun patto lasciar andare.

Domenica uscendo essi di casa, pensarono bene di chiuderla dentro.

Essa però voleva ad ogni costo andarsene; fece quindi fagotto di tutta la propria roba e la gittò da una finestra in via S. Urban, pensando di gettarsi anch'essa dietro alla roba e coi fuggisene.

Non l'avesse mai fatto! Essa, calando sopra il ciottolato, si fratturò una gamba.

Fu raccolta pietosamente da certi Dal Negro e Gamba, e condotta alla farmacia in Prato della Valle e di là al Civile Ospitale.

Povera servotta! È una bella ragazza sui 18 anni, certa Angelina Munaro di Montortone.

Teatro Garibaldi. — Possiamo assicurare che nel prossimo mese di novembre, la Compagnia Lavaggi giungerà a Padova e darà alcune rappresentazioni.

Una al di. — Bernardino celebre per i suoi *lapsus linguae* parla con Caio dell'ultimo libro stampato dall'amico Sempronio.

— Si, è un giovane di molto ingegno, ma non è, nello stile, abbastanza circonciso.

— Che diavolo ti dici?...

— Voglio dire che mi pare un po' troppo prolifico! —

Bollettino dello Stato Civile

dell'11.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 2.

Morti. — Palazzi Angela di Anacleto, di giorni 10. — Cordenonsi Giovanni fu Osvaldo, d'anni 78, regio pensionato, coniugato. — Salbegi Giuseppe fu Antonio, d'anni 69, falegname, coniugato. — Pittarello Francesco di Giovanni, di mesi 7. — Donà Lauro fu Pietro, d'anni 72, falegname, coniugato. — Piccolo Luigi fu Giacomo, d'anni 28, compositore tipografo, coniugato.

Due bambini esposti.

Corriere della Sera

La *Perseveranza* insulta alla memoria di Ciceruacchio; lo rileviamo in omaggio al partito moderato, che sa mostrare finalmente quello che è davvero.

Qualche altro giornale si è pure vergognato di nominare quel nome sacro per ogni patriota.

Domandiamo ai moderati onesti, se certa gente può appartenere al loro partito, ovvero al clericale che chiede il ritorno dello straniero.

La Società Maurizio Quadrio ha mancato di presenziare i funerali del Gianicolo per il carattere ufficiale dato alla festa. Col cuore essa si trovava a venerare quei martiri della patria.

L'affare dell'ammnistia generale in Francia si fa grosso; il ministero vi poserà contro quella proposta la questione di gabinetto.

Processo Fadda

Udienza del 11 ottobre

L'udienza si apre alle ore 11.25.

Il Cardinali ha un contegno più abbattuto: la Saraceni e la Carreza si mostrano sempre meste.

L'avv. Ranzi presenta tre documenti sulla condotta morale Cardinale. Dalla loro lettura risulta che il Cardinale durante tutto il tempo che dimorò a Castrovilli, Cassano e Manduria, tenne buona condotta.

La testa Durante Caterina, contadina, dichiara d'aver saputo dalle persone di servizio della Saraceni come il capitano fosse impotente. Viene licenziata.

Si legge la dichiarazione del testimone Datri, assente per malattia ed esaminato dal pretore di Cassano, nella quale si parla delle voci corse sulle relazioni fra il Cardinale e la Saraceni.

Si legge un'altra deposizione del teste Marcelli, pure ammalato ed esaminato dal pretore di Cassano. Ambidue queste deposizioni affermano che la Raffaella è incapace di dare un mandato d'assassinio, e neppure di pensarlo.

Affermano altresì che la pettinatrice Garamone era stata nella sua gioventù pubblica meretrice, capacissima di mentire.

Filomena Colletti, compaesana ed amica del Fadda, depone quanto segue:

«Il capitano veniva spesso a visitarmi, conversava meco volontieri e mi confidava molti suoi affari. Il di Natale del 1877 egli venne a trovarmi e mi disse che si recava a Cassano, ma ne ritornò solo. Egli mi raccontò che la moglie e la famiglia Saraceni gli avevano fatto un'accoglienza fredda, quantunque ostentasse cordialità, e che la Raffaella si era rifiutata di venire a Roma. Dopo pranzo la Raffaella gli confidò che suo fratello aveva litigato coi parenti della sua fidanzata, che si opponevano al suo matrimonio, e lo esortò come suo marito e come militare, a recarsi alla casa della fidanzata ad assumere le difese del cognato. Il capitano si rifiutò. Per tale rifiuto la Raffaella stette imbronciata e non volle andar dormire con lui; ma rimase l'intera notte alzata alla finestra aspettando suo fratello, perché temeva gli accadesse qualche disgrazia. Trascorsero così giorni tristi e finalmente il capitano, vista la indifferenza ed il malanimo della famiglia Saraceni e della moglie, decise di partire. La succorrerò gli promise di condurgli entro otto giorni la Raffaella a Roma. Alla stazione, dove fu accompagnato, gli regalarono un cesto contenente dei cibi. Durante il viaggio sentendosi appetito lo aprì e vi trovò una pentola con entro della gelatina. Gli sembrò sospetta e gettò via tutto temendo un avvelenamento, perché credeva i Saraceni capaci di tutto, anche di schioppettarlo a tradimento.

Tornato a Roma mostrossi assai triste con me ed io lo confortavo dicendogli che sua moglie verrebbe presto a raggiungerlo secondo la fattaglia promessa. Il capitano mi rispose che non lo sperava, essendo le solite, lunghe promesse e mi diceva: «Vedrete che non verrà.» Così fu. Allora egli spedì alla moglie il pianoforte e dei materiali, ed un mese dopo si recò a Castrovilli per consegnare una cassetta contenente le gioie al fratello, finché le rimettesse alla Raffaella. Ciò fatuò ritornò subito. Da quel di si mostrò veppiù preoccupato con me, perché sapeva che la Raffaella era portante di stivaloni.

La testa viene licenziata; con questa sono terminati i testimoni a carico. Ora ha principio l'interrogatorio dei testi a discarico.

Lombardi Pasquale e Luigi depongono che il Cardinale aveva fatti risparmi e vestiva sempre con eleganza.

UN PO' DI TUTTO

Al letto di morte. — Alla fiamma dell'ultima candela si spetra no anche i cuori più consistenti e più refrattari alle nobili espansioni dell'affetto.

Quindici anni fa, si fece un gran parlare dell'uscita sdegnosa dalla casa paterna della signorina Amalia F.... di Milano.

La si voleva obbligare a sposare un vecchio: ella lo rifiutò. Indi lo crezio, i mali tratti, le inaudite vessazioni.

Usciva da agiata famiglia l'Amalia, e si trovò sul lastrico. Ma essa non si spaventò.

— Per vivere bisogna lavorare — si disse — e passò al servizio d'una rispettabile famiglia.

Pochi anni dopo il padre di lei moriva improvvisamente, e la virtù, l'onestà, la bontà d'Amalia le procuravano un eccellente partito.

Essa sposò uno fra i più noti e stimabili nostri agenti bancari.

E fu allora che l'Amalia scrisse alla sua mamma, invocandone la benedizione, chiedendole pace ed inviandole un modesto regalo.

Lettera e dono vennero all'istante respinti da quella madre spietata, con questa semplice postilla:

— Rifiuto.

Gli anni passarono ancora e l'Amalia nelle dolcezze della sua nuova famiglia si consolò delle amarezze causate dalla vecchia. Quando ecco che pochi giorni sono le partecipano che una persona moribonda vuol vederla prima di spirare...

Amalia va al luogo indicato. Essa indovinava pur troppo di chi si trattava. Era sua madre che agonizzante chiedeva alla figlia il perdono delle cattive e così lunghe offese arrecciate.

E la madre morì stretta fra le braccia della figlia e inondata dalle sue lacrime. E la fiamma dell'ultima candela illuminò ancora una volta una di quelle scene che concentrano in un minuto di espiazione tutta una vita di errori.

Corriere del mattino

Nostre informazioni

La *Riforma* smentisce recisamente la notizia che l'on. Perez, ministro dell'istruzione pubblica, intenda di ritirarsi dal gabinetto.

Abiamo da Roma:

Vi è nota la triste impressione che ha prodotto nei circoli liberali la condotta del Grimaldi, sia nella formazione del bilancio preventivo, sia nella scelta del Gerra, nome che si collega ai più brutti ricordi della Destra.

Ma non è tutto. Il Grimaldi si è voluto anche prender gioco del Presidente del Consiglio. Ed ecco come.

L'on. Cairoli desiderava che i bilanci, prima di venire pubblicati, passassero sotto l'occhio esperto dell'on. Magliani. Trattavasi forse di un atto di deferenza verso l'ex-ministro del gabinetto Depretis, atto che la confusa situazione può giustificare.

L'on. Grimaldi non solo non s'oppose al desiderio dell'on. Cairoli, ma se ne mostrò contento e fissò egli l'ora del convegno con l'on. Magliani.

Questi, all'ora indicata, si presentò nell'anticamera dell'on. Grimaldi; ma dovette ritirarsi perché l'uscire ebbe a dirgli: che Sua Eccellenza non aveva più bisogno di lui.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. — Un telegramma del *Morning Post* da Berlino conferma che Valonie assumerà prossimamente la direzione degli Affari Esteri come Vicecancelliere. Goritskoff conserva il titolo di Cancelliere. — Lo Standard ha da Costantinopoli che 5000 uomini furono spediti in Egeo. — Lo Standard ha da Vienna che Schuhmacher fu incaricato di demandare a Londra, in nome della Russia, un compenso territoriale nell'Afghanistan nel caso che l'Inghilterra annettasse quello Stato. — Il *Times* ha da Belgrado che Tornielli sottosepose al Governo Serbo il progetto di una Convenzione Consolare per abitare la Capitale. — Il *Morning Post* ha da Berlino che il Governo tedesco indirizzò all'Austria un invito formale di entrare in trattative per le relazioni commerciali. — Lo Standard ha da Costantinopoli che

Cinque bandiere di Società operaie si sono unite a loro.

In buon ordine, senza nessun grido, si è giunti al Campidoglio.

Qui si è inviata una commissione per consegnare il dono. Ne facevano parte Alessandro Castellani, Napoleone Parboni, Nino De Andreis, Francesco Pais, Domenico Cariolato, Luigi dall'Isola, Tancredi Liverani, Sante Ciani, Ettore Ferrari, Matteo Renato Imbriani e l'on. deputato Bovio.

Quest'ultimo prima di salire ha detto poche e vibranti parole, mostrando al popolo l'importanza della manifestazione, rallegrandosi seco lui e raccomandando la dignità e l'ordine.

Le parole del Bovio furono coperte di applausi. La moltitudine salutava in lui il pensatore profondo, l'infaticabile apostolo della causa della libertà.

L'on. Bovio, in nome della commissione, consegnando il labaro, disse:

« L'insegna, le parole che l'accompagnano, il contegno del partito che lo presenta e il modo onde il primo magistrato di Roma la riceve significano un fatto d'importanza non minore dell'alta carità degli italiani verso le ossa dei loro martiri; ed è la mutua tolleranza, che fa degno un popolo di più alti destini. »

Possiamo oggi dal Campidoglio dire agli italiani queste parole: Sul Gianicolo onorammo la morte gloriosa; nel Campidoglio onoriamo il più gran principio della vita nuova, quello della tolleranza, primo momento libertà de' popoli. »

Il sindaco rispose colle parole seguenti:

« Ringrazio le associazioni repubbliche della parte presa alla tumulazione dei martiri per l'Italia, e del contegno serbato, degno veramente di un popolo che vuole onorare i morti per una causa gloriosa. Serberemo questo labaro nel municipio come sacro deposito. »

L'on. Bovio, disceso in strada, ha esposto brevemente quanto è passato fra il sindaco e la commissione e ha concluso, ricordando, in mezzo agli applausi generali, che vi sono tuttora delle terre italiane da redimere.

Dopo queste parole la folla si sciolse nel più perfetto buon ordine.

la rivolta dei Kurdi estendesi. Il Governatore di Bagdad spediti altri 15 battaglioni.

SIMLA, 13. — La cavalleria inglese entrò a Cabul e vi trovò 72 cannoni. Gli insorti abbandonarono il forte prima dell'arrivo della cavalleria. Crede si che la resistenza sia terminata.

COSTANTINOPOLI, 13. — Credesi che la Porta darà soddisfazione al Consolato russo di Salonicco. Un ex impiegato di Murad fu arrestato nottetempo perchè sospetto di aver preso parte all'attentato del 17 settembre. — Credesi che la Grecia aderirà, con alcune riserve, alle ultime dichiarazioni della Porta.

PARIGI, 13. — Grey consegnerà domani la berretta cardinalizia al Nunzio Meglia, e riceverà mercoledì le credenziali di Czacki. Salut-Vallier lasciò Baden.

SIMLA, 12. — Le colonne di Baker e Macpherson si sono congiunte il 9 corr. Il nemico fu fugato perdendo 12 cannoni.

Un telegramma del *Daily News* dice che Roberts occupò Balahissar.

SIMLA 13. — Roberts telegrafo che gli insorti sono completamente battuti e che le tribù ritornano alle loro case. Roberts visitò l'11 ottobre la cittadella di Balahissar. Egli doveva entrare in Cabul ieri. I notabili di Cabul vennero a presentargli i loro omaggi.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNICATO

SCUOLA DI CANTO

Il maestro Antonio Barbiroli, in seguito ad approvazione ottenuta per la istituzione del Canto, si prega avvertire gli amatori, che col 1 novembre accetterà lezioni di Canto d'ambu i sessi, tanto in propria casa che recandosi presso le famiglie. Avverte inoltre gli artisti di Canto, pel teatro, che accetta anche ripassare ed insegnare spartiti nuovi, essendo in relazione colle principali Case Editrici.

2060

Banca Mutua Popolare

SOCIETÀ DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accordi Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Socii a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali,

accordando da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/0 facilitazioni da 4 a 6 mesi a 6 0/0 ») sulle provvigioni.

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbonda sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/4 per 100 sui primi e del 3 1/4 per 100 sui secondi accordando la restituzione fino a 10,000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epocha da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova-Treviso-Vicenza al 5 p. 0/0 d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1,20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotiziate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. Accordi Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici del 5 al 6 0/0.

E. La sessione del Banco Gi-

ro provvede all'incasso di Cambiali

Cheques ed altri assegni per Padova,

verso la provvigione de 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliari le loro accettazioni pel pagamento, a disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi già esistenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

F. Accordi sovvenzioni sopra Nata di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente. (1946)

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI "Danubio"
IN VIENNA
Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succedita alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto per caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo al 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500.000
Riserva premi: Rischio incendi	953.138 90
Trasporti	85.507 95
Vita e vitalizi	4.213.269 82
Riserva per danni	
Incedi pendenti	47.257 50
Trasporti pendenti	133.977 50
Casi di morte pendenti	18.250
Fondo di Riserva	
Capitale	363.561 75
Totali	L. 8.314.963 42

Annue intute premiti circa L. 6.450.000 — Le suddette L. 8.314.963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegno garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Sauna ora viene rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

La rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zabora, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

VENDITA E POSIZIONE

Tappeti di Yute, Seta e Cocco e Sparto della premiata fabbrica

PIETRO BUSSOLIN

umici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J. originali.

2039

AVVISI

Si fa sovvenire che nel negozio Lovadina in Via Università di fianco al Caffè alla Fenice in Padova, trovasi un grande assortimento di vestiti confezionati, sia da uomo che da ragazzo, nonché un vistoso assortimento di Stoffe estere e nazionali di tutta novità, da soddisfare ogni desiderio, promettendo di eseguire le commissioni a piacimento dei committenti. Nel detto negozio, trovasi in qualità di tagliatore l'ex tagliatore del signor Giovanni Borsetto.

2051

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puergere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della **FLOR SANTÉ** coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.

COLLEGIO - CONVITTO ARCAI

in Canneto sull'Oglio, con Sezione a Casalmaggiore

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative. — Questo collegio esiste da diciannove anni, ed è frequentato da alunni provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Risultato degli esami, principalmente di Licenza, splendido! — Pensione mitissima! — Per maggiori informazioni, e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.

Canneto sull'Oglio, agosto, 1879.

2015

Cav. Prof. Francesco Arcari

NON PIU' FEBBRI

VERO FEBBRIFUGO

Una sola dose di queste Pillole basta a distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca.

Premiate con Med. d'oro di 1. Classe

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, tersane, quartane e le più in veterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici e dolori di capo.

Prezzo L. 1.50 alla scatola
contro Vaglia postale ed in francobolli
L. 1.50 si spediranno franche a do-

misto.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'entro, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici co-dotti.

Depositisti: Mira (presso Venezia) dall'ing. G. Mazzoldi chimico firmista — Padova, Cornelio, Ro-

betti, Arrigoni farmacia al Pozzo d'Oro — Bovo-

lepta, Storni — Tribano, Dal Molin — Vigonovo,

Dian — Strà, Pizzavilla — Legnago, de Stefanis — Badia, Boegali — Asolo, Rada Nicto — Rovigo,

Fabris — Chioggia, Rosteghi — Venezia, Longo — farmacia Centenari — Vicenza, Valer — Verona, Dalla Chiara e Pasoli Francesco — Ale-

sandria d'Egitto — da Galletti — ed in tutte le prin-

cipali farmacie.

Esse medici sono un riflesso del loro uso.

Esse medici sono un riflesso del loro